



OLTRE LA CERIMONIA

GENOVA «CAMPIONESSA» DELLO SPORT

Ieri la consegna del riconoscimento di «Capitale Europea 2024». Dal governo l'invito a sfruttare l'occasione: «Tutte le attività aiutano alla crescita del turismo, mancano ancora infrastrutture e alberghi. Vi aiuteremo»

L'INTERVISTA

«La violenza politica resta impunita»

Pistacchi a pagina 5

L'OMAGGIO

Il Mozart argentino figlio di genovesi

Servizio a pagina 6

■ Genova è Capitale Europea dello Sport 2024 anche ufficialmente. La cerimonia di consegna del riconoscimento si è svolta ieri a Roma, ma è stata soprattutto l'occasione per presentare un ricco programma, in grado di diventare straordinario volano turistico. In questo senso è intervenuto anche il ministro del Turismo, Daniela Santanché, sottolineando come «non esista più un solo turismo, ma

più turismi», dove tutto concorre a fare crescere l'attrattività. Ma dal ministro è arrivato anche un invito a migliorare l'accoglienza della città, in particolare dal punto di vista delle infrastrutture e persino degli alberghi: «Ce ne sono pochi, non è un problema solo genovese. Vi aiuteremo a migliorare»

Servizio a pagina 5

CONCESSIONI DEMANIALI

Genova detta le linee per riaffidare le spiagge



Il Comune di Genova ha individuato i criteri di valutazione delle domande di assegnazione delle concessioni demaniali marittime. Escluso il meccanismo della mera offerta economica al rialzo dei canoni, peraltro vietato per legge, vengono premiati gli investimenti per riqualificazione; accessibilità innanzitutto per i disabili e opere a difesa delle strutture balneari; gli interventi a salvaguardia del paesaggio e tutela degli ecosistemi coinvolti; le attività di gestione anche al di fuori della stagione balneare; le attività sportive e ricreative; l'esperienza professionale maturata nel settore; la partecipazione di imprese giovanili e le clausole sociali di salvaguardia dei livelli occupazionali

PER NON DIMENTICARE

Gli stemmi degli esuli in una mostra all'Urp della Regione



Oltre alle celebrazioni istituzionali degli scorsi giorni e al Treno del Ricordo che ha fatto tappa alla stazione di Porta Nuova, a Torino la memoria delle vittime delle Foibe e degli esuli istriano, giuliano-dalmati passa anche attraverso una mostra a loro dedicata.

L'esposizione, che ha per titolo «I nostri stemmi», è una delle iniziative con cui quest'anno il Consiglio Regionale del Piemonte ha voluto celebrare il Giorno del Ricordo, istituito nel 2004 dal Governo Berlusconi.

Bozzalla a pagina 3

MESSAGGI MINATORI ANCHE MENTRA LA DONNA È IN QUESTURA

In trasferta per molestare la ex incinta

Piemontese arrestato a Savona: aveva violato tutti gli obblighi di dimora

■ Da diverso tempo perseguitava la sua ex compagna anche telefonate minatorie. Un trentanovenne, residente in Piemonte, è stato arrestato dalla squadra volante della questura di Savona con l'accusa di aver compiuto atti persecutori contro la ex compagna, di aver violato la misura cautelare della sorveglianza speciale con divieto di allontanarsi dalla propria dimora senza avvisare l'autorità di pubblica sicurezza e di aver violato la messa alla prova con obbligo di permanenza nella regione Piemonte.

La sorveglianza speciale, già violata in altre occasioni, era stata disposta dal Tribunale di Torino a seguito di precedenti denunce per ripetuti episodi di minacce e vessazioni perpetrati dall'uomo, che, nel 2021, era anche stato arrestato per aver aggredito l'ex compagna di allora, incinta,

strattonandola con una forza tale da procurare lesioni gravi e un aborto spontaneo.

L'attuale ex compagna dell'uomo, pure lei incinta, si è presentata in questura per denunciarlo per il continuo invio di messaggi minatori, gli appostamenti sotto casa e le aggressioni fisiche che continuava a subire dall'ex. Sul cellulare della donna, mentre era ancora negli uffici della questura a sporgere denuncia, continuavano ad arrivare i messaggi intimidatori e gli agenti, verificando il segnale gps del cellulare dell'uomo per localizzarlo, sono risaliti alla posizione esatta da cui provenivano, facendo così scattare l'intervento delle volanti, che sono riusciti ad individuarlo e arrestarlo mentre si trovava a Savona in piazzale Aldo Moro nei pressi delle fermate degli autobus e della stazione.

GDG

SALA CONSILIARE - ORE 20.30

Comunità energetiche e gruppi autoconsumo, evento a Giaveno

■ Con la recente pubblicazione del Decreto sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) si aprono grandi opportunità per produrre e condividere energia rinnovabile.

Per saperne di più, stasera alle 20.30 nella Sala Consiliare di Giaveno (Torino), in via Marchini 2, si terrà il convegno gratuito «Comunità energetiche rinnovabili (Cer) e gruppi di autoconsumo collettivo a livello condominiale», a cura di Xori Group, moderato da Mauro Moretta.

Porterà un saluto istituzionale e introdurrà il contesto locale Alessandro Merletti, presidente Unione dei Comuni Montani Valsangone e sindaco di Sangano.

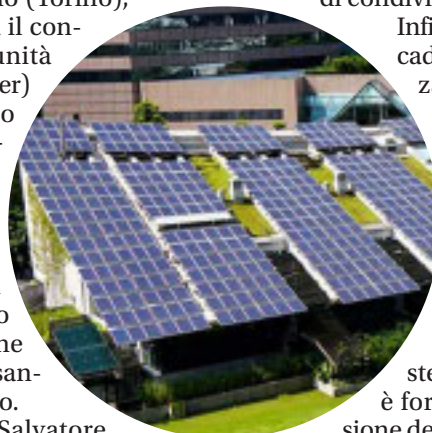
Riccardo Ciocca e Salvatore Maio, key account manager di Xori Group, forniranno un quadro generale delle tematiche, mentre la definizione delle Cer e dei modelli aggregativi sarà approfondita da Mario Mollo, legal specialist di Xori Group.

Andrea Schollert Vosilla, Bu manager Technology & Sustainability, presenterà le diverse configurazioni per l'autoconsumo diffuso di energia rinnovabile, con particolare attenzione agli attori coinvolti, alle modalità di condivisione e ai relativi impatti.

Infine, saranno esaminate le ricadute sociali delle Cer, analizzando il loro impatto sulla comunità e sulla società nel suo complesso.

Infine, Luca Francesco Barbero, legale rappresentante di Gocer, condurrà una riflessione sulle conseguenze sociali delle scelte energetiche.

L'obiettivo dell'evento, sostenuto da Rete&Green SpA, è fornire una chiara comprensione del funzionamento delle Cer e dei gruppi di autoconsumo, scoprirne i vantaggi economici, sociali ed ecologici, ma anche capire meglio il futuro dell'energia sostenibile, contribuendo alla costruzione di un mondo più verde e solidale.



CISL SODDISFATTA

«Il futuro dell'aeroporto resta pubblico»

«L'incontro unitario che abbiamo avuto col commissario dell'Authority Piacenza è stato positivo. Finalmente abbiamo avuto un quadro chiaro con contenuti da analizzare rispetto al futuro dell'aeroporto di Genova. Ci sono state rassicurazioni sul fatto che ci saranno nuovi ingressi nella compagine azionaria ma la regia resterà pubblica». È soddisfatto Raffaele Lupia, segretario generale aggiunto della Fit Cisl Liguria in merito alla rassicurazioni ottenute sullo scalo: «Entrando nel dettaglio c'è stato sottolineato l'impegno di investire in infrastrutture che colleghino meglio l'aeroporto con altri nodi strategici di Genova e dal punto di vista occupazionale abbiamo ricevuto rassicurazioni importanti: non sarà minimamente intaccata la forza lavoro ma anzi ci potrebbero essere sviluppi con un incremento dell'occupazione. Sono state risposte positive rispetto anche a quelle che erano state le sollecitazioni della Fit Cisl Liguria»

TORINO

Il Politecnico s'illumina di meno

Polito a pagina 3

CUNEO

Un robot innovativo per la Neurochirurgia

Servizio a pagina 4



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

RISPARMIO ENERGETICO

Il Politecnico «spegne» la sede di corso Duca

L'ateneo aderisce anche quest'anno alla campagna «M'illumino di meno»

Loredana Polito

■ Anche quest'anno il Politecnico di Torino aderisce a «M'illumino di meno», la storica iniziativa promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2: una campagna radiofonica nata nel 2005 per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse.

Come gesto simbolico, oggi l'Ateneo spegnerà simbolicamente le luci della propria sede centrale di corso Duca degli Abruzzi per sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità di ridurre l'impatto ambientale.

Poiché la transizione energetica va intrapresa collettivamente, l'edizione 2024 dell'iniziativa tenta di andare oltre i propri confini invitando a creare alleanze internazionali nella propria adesione. Il Politecnico ha quindi stimolato altre università partner a organizzare, per la giornata di oggi, attività di sensibilizzazione sul tema. In risposta a tale sollecitazione sono state ricevute adesioni da numerose università oltre confine: da Albania, Uzbekistan, Azerbaijan e Colombia.

Importanti alleanze sono anche state create nel contesto cittadino: il Politecnico e il Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Torino condividono l'impegno nel promuovere il cambiamento per un futuro più equo e sostenibile. In occasione della giornata il coro PoliEtnico dell'Ateneo si esibirà per la prima volta con la direzione a cura del Conservatorio nel corso dell'evento «Spegliamo i confini».

Infine l'impegno dell'Ateneo a diffondere la partecipazione all'iniziativa a livello nazionale, nel suo ruolo di coordinamento della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (Rus), è stato riconosciuto da parte di Rai Radio2 con l'inserimento della Rus tra i suoi partner.

«A vent'anni dalla prima edizione di M'illumino di

meno e dal primo trattato internazionale in materia ambientale riguardante il riscaldamento globale, il Protocollo di Kyoto, come ateneo che guida in Italia la transizione ecologica a livello di campus universitari, non potevamo esimerci dal sottolineare l'importanza del tema anche attraverso brevi video-clips di sensibilizzazione su risparmio energetico e risorse naturali e sull'importanza di adottare stili di vita sostenibili - commenta la professoressa Patrizia Lombardi, Vice Rettore per Campus e Comunità Sostenibili al Politecnico di Torino e presidente della Rete delle Università

per lo Sviluppo Sostenibile - e quest'anno il tema della giornata incentrato sui 'No Borders!' ci ha spinto a coinvolgere ed estendere l'iniziativa di sensibilizzazione ai nostri partner e campus internazionali affinché si vada tutti nella stessa direzione. È compito dell'università infatti costruire insieme agli altri stakeholders una vera cultura della sostenibilità che abbia al centro il futuro dell'umanità e la salvaguardia del nostro Pianeta».

«La transizione energetica dell'Ateneo è partita con azioni di efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili in attuazione nell'ar-

PER NON DIMENTICARE

Il dramma delle foibe e degli esuli rivive in una mostra di «stemmi»

Fino al 23 febbraio all'Urp della Regione Piemonte in via Arsenale 14/G

■ Oltre alle celebrazioni istituzionali degli scorsi giorni, nella Sala Rossa del Municipio di Torino e al Cimitero Monumentale, e al «Treno del Ricordo» che ha fatto tappa alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, di cui abbiamo scritto ieri, nel capoluogo sabauda la tragica memoria delle vittime delle Foibe e degli esuli istriano, giuliano-dalmati passa anche attraverso una mostra a loro dedicata.

L'esposizione, dal titolo «I nostri stemmi», è una delle iniziative con cui quest'anno il Consiglio Regionale del Piemonte ha voluto celebrare il Giorno del Ricordo, istituito nel 2004 dal Governo Berlusconi, che commemora tutti quegli italiani e italiane che furono vittime del comunismo di Tito.

La mostra, che ha aperto in questi giorni, sarà visitabile fino a venerdì 23 febbraio, a ingresso gratuito, negli spazi dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico di via Arsenale 14/G a Torino.

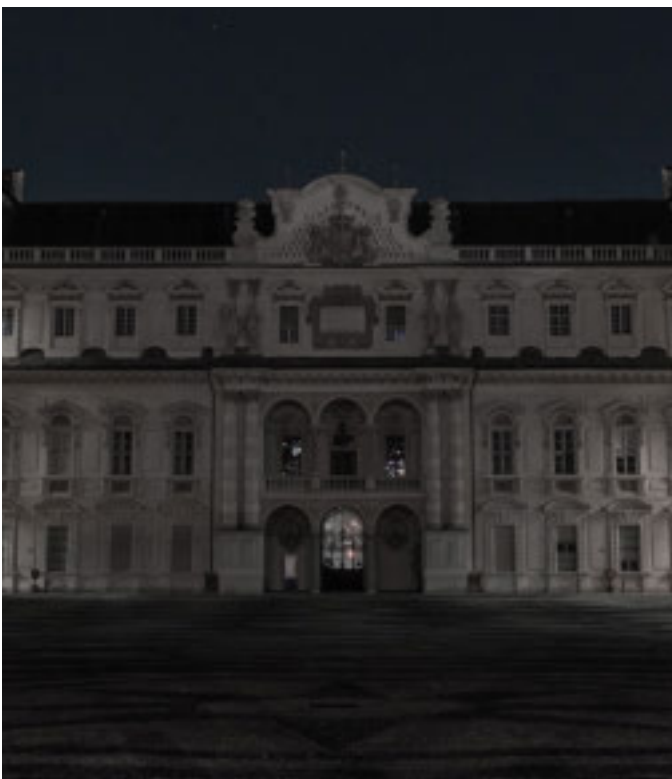
L'esposizione dell'Urp, che racchiude 46 opere, è stata organizzata dai membri della sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Anvgd.

Durante l'inaugurazione, il presiden-



te del Consiglio Regionale del Piemonte Stefano Allasia ha avuto modo di dichiarare: «Ringrazio gli esuli per aver organizzato questa mostra che ci ricorda fatti dolorosi avvenuti molti anni fa che non devono essere dimenticati. Queste persone ci hanno portato i valori delle loro terre di origine e oggi fanno parte come noi del Piemonte, un territorio che allora li ha accolti e oggi vuole ricordare la loro storia».

Della stessa opinione il vicepresidente Daniele Valle, che ha altresì sottolineato come «il legame tra il nostro presente e la comunità degli esuli istriani,



Lo scorso anno, il Poli aveva 'spento' il Castello del Valentino

co dei prossimi tre anni - spiega Alberto Poggio, Energy Manager del Politecnico di Torino - e il 12% della volumetria della sede centrale sarà oggetto di una riqualificazione energetica globale. L'obiettivo è ridurre del 40% sia i prelievi di energia elettrica che i consumi di energia termica degli edifici coinvolti. Ulteriori cantieri sono già attivi per il rifacimento e

l'isolamento di facciate e coperture. Prosegue inoltre la crescita del fotovoltaico, che salirà da 1 a 1,6 MW installati. Grazie alla sinergia con l'illuminazione intelligente a led, la produzione fotovoltaica arriverà a coprire il 15% dei fabbisogni elettrici della sede centrale. E con l'allacciamento del Castello del Valentino, il 90% del calore ora arriva da teleriscaldamento».

SICUREZZA

Due uomini arrestati per avere aggredito la Polizia

■ Gli agenti della squadra volante hanno fermato, in due differenti contesti, un trentaseienne cittadino marocchino e un coetaneo ucraino, entrambi gravemente indiziati di resistenza a pubblico ufficiale.

Lo scorso venerdì mattina, i poliziotti hanno sottoposto a controllo alcune persone presenti sotto i portici di via Nizza. Mentre operavano, si è avvicinato un cittadino straniero, prima con fare polemico e poi insultando in modo diretto gli agenti. L'uomo, un trentaseienne cittadino marocchino, in evidente stato di agitazione, si è dichiarato sprovvisto di documento di identità e durante il controllo ha impugnato uno spray al peperoncino, ma gli agenti lo hanno messo in sicurezza prima che potesse usare lo spray, nonostante i ripetuti tentativi di colpire con calci gli operatori. L'uomo ha continuato nella sua condotta aggressiva anche in auto. Nella circostanza, il trentaseienne, ha minacciato di morte e insultato più volte gli operatori: oltre alla resistenza a pubblico ufficiale gli sono state anche contestate le minacce.

Un secondo episodio è avvenuto in piazza Bengasi. Un uomo, alla vista della volante, ha iniziato a correre e una volta raggiunto è fermato si è mostrato minaccioso e poco collaborativo. Il soggetto, un cittadino ucraino di trentasette anni, ha spintonato gli operatori per divincolarsi. Gli agenti, dopo averlo bloccato, hanno trovato nella sua tasca un coltello a serramanico. Durante le fasi della messa in sicurezza, il cittadino ucraino ha proseguito con la condotta violenta, danneggiando lo smartphone di un poliziotto. Oltre all'arresto per resistenza, per il trentaseienne ucraino è scattata la denuncia in stato di libertà per danneggiamento e per il possesso dell'arma.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO n° 655 DEL 29.06.2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

OGGI IL TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE

Askatasuna, parte percorso per farne un «bene comune»

■ Dopo le numerose e aspre polemiche, tutt'ora in corso, è partito il percorso proposto dall'Amministrazione Lo Russo per trasformare l'immobile di corso Regina Margherita 47 a Torino, occupato abusivamente da decenni dal centro sociale Askatasuna, in un «bene comune»... a disposizione della collettività.

Lo rende noto il Comune stesso, spiegando che è stato firmato un ver-

bale di consegna dell'edificio e che «parallelamente partiranno anche i necessari accertamenti dei tecnici strutturisti incaricati di una perizia sulle condizioni dell'immobile».

Oggi - annuncia il sindaco Stefano Lo Russo - si insedierà ufficialmente nella sede dell'Assessorato ai Beni Comuni il Tavolo tecnico di progettazione per l'immobile, di proprietà della Città di Torino, destinato

ad «attività per la collettività». Al tavolo parteciperanno il gruppo spontaneo di cittadini e cittadine proponenti del progetto, approvato dalla Giunta Comunale con delibera del 30 gennaio scorso, e i funzionari dell'Amministrazione comunale competenti dei settori Trasformazioni Periferie, Beni Comuni, Rigenerazione Urbana, Patrimonio, Cultura e Politiche Giovanili.

Intanto, Forza Italia e Lega hanno chiesto di poter effettuare subito un sopralluogo nello stabile per verificarne le condizioni e valutarne le future possibilità di utilizzo. Anzi, l'assessore alla Sicurezza della Regione Piemonte, Fabrizio Ricca, si è dichiarato disponibile a una collaborazione di Palazzo Lascaris con l'Amministrazione comunale per recuperare l'immobile e dargli un «futuro diverso».

OSPEDALE S. CROCE E CARLE

Un robot innovativo per la Neurochirurgia

■ Un robot innovativo, che unisce la visione diretta del microscopio operatorio e quella approfondita dell'escopio, è in uso, in queste settimane, negli interventi eseguiti dal primario della Neurochirurgia dell'azienda ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, Michele D'Agruma. La struttura è stata scelta, come

poche altre in Europa, per l'utilizzo dell'evoluta tecnologia robotica. "Ci aiuta a migliorare la visione, soprattutto la luminosità, in campi operatori che, nella microchirurgia, sono molto piccoli - spiega D'Agruma -. Gli ingrandimenti sono realistici e definiti. Inoltre il chirurgo, che opera anche per molte ore consecuti-

ve, può mantenere una postura più ergonomica anche negli interventi che durano 8-10 ore. Per il paziente, si traduce in atti operatori ancora più precisi e in una riduzione della durata dell'intervento".

"Si chiama Robotic Scope, unendo i termini robotica e microscopio - racconta Luigi Gibelli, della ditta distributrice



ce per l'Italia - ed è un sistema d'ingrandimento utilizzato nella super microchirurgia nelle diverse specialità. È unico nel suo genere perché permette all'operatore, che indossa un caschetto con dei di-

splay ad alta risoluzione, di vedere l'immagine ripresa da due telecamere in stereoscopia, di lavorare e modificare le impostazioni senza mai staccare le mani dal campo operatorio".

"Il tema delle neuroscienze è di grande attualità ed è un tema che prevede interventi diagnostico terapeutici multidisciplinari e, allo stesso tempo, è permeato dall'innovazione tecnologica - conclude il direttore generale dell'azienda ospedaliera S. Croce e Carle, Livio Tranchida -. In questo contesto la robotica svolge un ruolo di primo piano. L'utilizzo in sala, da parte del direttore della Neurochirurgia, struttura strategica per la nostra Azienda, di un'apparecchiatura che è il top di gamma a livello mondiale nel settore, è un approccio appropriato".

■ Successo di critica e di pubblico per le mostre fotografiche "Fotografia è donna. L'universo femminile in 120 scatti dell'agenzia Magnum Photos dal dopoguerra a oggi" alla Castiglia di Saluzzo e "Inge Morath. L'occhio e l'anima" al Filatoio di Caraglio che verranno prorogate fino a lunedì 1° aprile 2024 (giorno di Pasquetta), offrendo nuove opportunità per immergersi nella grande fotografia d'autore. Gli orari di apertura rimarranno invariati: la mostra collettiva delle autrici e degli autori Magnum è visitabile il venerdì, dalle 15 alle 19, il sabato, la domenica e i festivi, dalle 10 alle 19; la monografica su Inge Morath, invece, il giovedì e venerdì, dalle 15 alle 19, il sabato, la domenica e i festivi, dalle 10 alle 19. Per maggiori informazioni consultare il sito www.fondazionearte.org.

La mostra "Fotografia è donna", ospitata nelle sale dell'antico Castello dei Marchesi di Saluzzo, oggi museo, da mesi sta riscuotendo l'interesse e l'ammirazione del pubblico con una narrazione in 120 scatti che mette al centro l'universo femminile analizzato e raccontato attraverso lo sguardo di dodici autrici e sei autori dell'icona agenzia Magnum Photos. Ventidue progetti fotografici, appartenenti a varie generazioni e provenienti dai diversi angoli del mondo, che rendono una testimonianza viva delle trasformazioni e dei cambiamenti degli ultimi settant'anni. L'esposizione verrà prorogata fino a lunedì di Pasquetta e con la mostra proseguiranno gli appuntamenti, tanto apprezzati, con le visite guidate a cura di Itur: domenica 3, venerdì 8, domenica

PRESSO LA CASTIGLIA DI SALUZZO E IL FILATOIO DI CARAGLIO

Prorogate le mostre fotografiche fino al 1° aprile

Si potranno ammirare fino a Pasquetta il racconto per immagini delle autrici e degli autori Magnum Photos dedicato all'universo femminile



17 e domenica 31 marzo e lunedì 1° aprile, alle ore 15.30. Il costo del biglietto, comprensivo di ingresso alla mostra e visita guidata, è di 13 euro, 7 euro, invece, per i possessori di "Abbonamento Musei Piemonte e Valle d'Aosta" o di "Abbonamento Musei Formula Extra". Gratuito per gli under 6. La prenotazione è obbligatoria, fino ad esaurimento posti, scrivendo a musa@itur.it, oppure contattando il 329 3940334 (anche via

WhatsApp). Per maggiori informazioni consultare il sito visitsaluzzo.it.

Al Filatoio di Caraglio, la vita e il lavoro della prima foto-reporter dell'agenzia Magnum Photos, presentati nella mostra "Inge Morath. L'occhio e l'anima", affascinano e incuriosiscono i visitatori che da ottobre varcano le sale del più antico setificio d'Europa: un percorso espositivo di oltre 200 fotografie che si snoda in quindici sezio-

Gruppi in visita alle mostre "Fotografia è donna. L'universo femminile in 120 scatti dell'agenzia Magnum Photos dal dopoguerra a oggi" (a sinistra) e "Inge Morath. L'occhio e l'anima" (a destra)

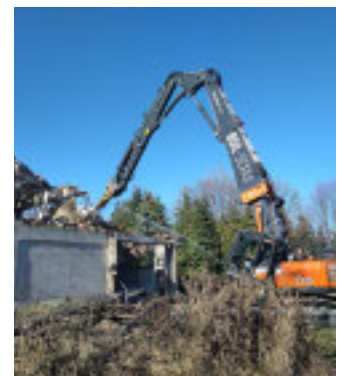
una fotografa è riduttivo. Per scoprire meglio la sua figura, per tutto il mese di marzo, ogni venerdì, alle ore 18.00, incluso nel costo del biglietto d'ingresso, sarà possibile partecipare, fino a esaurimento posti, alle visite guidate gratuite. La prenotazione è obbligatoria, entro le ore 17.00 del giovedì antecedente, scrivendo a info@fondazionearte.org.

"La proroga delle due mostre - dichiara Attilia Gullino, Assessora alla Cultura della Città di Saluzzo - conferma l'efficacia della collaborazione tra enti e territori che è alla base del progetto. Saluzzo ha avuto, in un periodo dell'anno storicamente poco attrattivo, un inatteso numero di visitatori grazie alla mostra in Castiglia che si è dimostrata essere un importante volano culturale-turistico per la città. La Castiglia stessa si è rivelata, come auspicato, valido luogo espositivo per il territorio. Spero che questo sia la prima di future e proficue collaborazioni".

Si ricorda, inoltre, che conservando il biglietto di una delle due mostre si avrà diritto all'ingresso ridotto all'altra, fino al 1° aprile 2024.

LAVORI PUBBLICI

Prosegue l'iter per la riqualificazione dell'ex caserma Montezemolo



■ È cominciato nei giorni scorsi l'abbattimento di uno dei due fabbricati siti nell'area di pertinenza comunale dell'ex caserma Montezemolo: si tratta di un passo avanti verso l'effettiva apertura del cantiere che permetterà di rigenerare e aprire gli spazi di corso Francia alla cittadinanza.

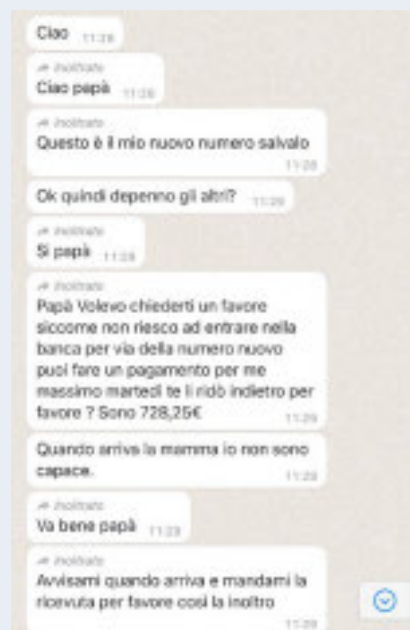
Lo stabile in questione, un tempo adibito a deposito lubrificanti e oggi non più utilizzabile, è collocato lungo il confine con l'area tutt'oggi destinata a poligono di tiro, utilizzato dal 2° Reggimento Alpini di stanza alla caserma "Vian" di S. Rocco Castagnaretta. Verrà mantenuta la parete tra le due aree e migliorata l'attuale recinzione di sicurezza antistante: i lavori sono eseguiti dalla ditta cuneese Edilscavi S.r.l. e dureranno circa due settimane.

A breve verrà invece avviato il bando di gara che affiderà i lavori per la riqualificazione complessiva dell'area. L'ex caserma, di proprietà del Comune dal 2017, grazie ai fondi europei dell'Agenda Urbana diventerà un'area multifunzionale con grandi spazi verdi e percorsi ciclabili, attrezzata inoltre per spettacoli.

Questo il commento del Vicesindaco con delega ai Lavori Pubblici Luca Serale e di Alessandro Spedale, Assessore al Patrimonio: "Il progetto di rivalorizzazione dell'ex caserma Montezemolo si concretizza sempre di più: l'obiettivo è quello di rendere accessibile alla città uno spazio abbandonato e finora mai aperto al pubblico, potendo così offrire un nuovo luogo per le attività culturali che farà da connettore tra i quartieri circostanti, in una visione di riqualificazione generale della città".

L'ANGOLO DI ME.FISTO

Novara: dopo il «caro estinto» e il finto l'incidente arriva la truffa del «Caro papà ho rotto il telefono», ma l'Erminio non ci casca. Ecco la sequenza criminale (e bastarda) che sfrutta gli affetti!



■ Erminio è un nostro vicino di casa. Sardo, cacciatore, pescatore e, all'occorrenza pure fungaiolo. Sa utilizzare qualsiasi cosa offra la natura. Con i suoi baffi sempre curatissimi stile anni '30 assomiglia molto al personaggio che compare sull'etichetta di una nota birra. Che sia solo nella foresta, nel deserto o sulla luna, sa come cavarsela. E ha un nome particolare, una bella famiglia: moglie, fi-

glia e nipoti. Nel mirino, questa volta, i truffatori ci mettono lui. Una preda gustosa pensano, e allora inizia la sequenza criminale, la peggiore, la più bastarda: quella che sfrutta gli affetti. Ecco come fanno. Primo messaggio: "Ciao papà ho rotto il telefono questo è il mio nuovo numero scrivimi su whatsapp per favore". Poi il martellamento, l'inganno, il raggio, l'induzione. Omettiamo solo il numero Iban e il nominativo del presunto titolare utilizzato che, quasi sicuramente, ha acceso il conto on-line con documenti falsi e appena ricevuto il bonifico sparisce. Solo che il buon Erminio a passare da pollo non ci sta e gli sembra strano che la figlia che lo ha sempre chiamato "Papi" questa volta lo chiami "Papà".

Per questa volta il truffatore può attendere, magari all'inferno!

Me. Fisto
(angolodime.fisto@gmail.com)



■ L'investitura ufficiale di Capitale Europea dello Sport 2024 regala a Genova oneri e onori. E subito il ministro del Turismo, Daniela Santanché mette in risalto le potenzialità di questo riconoscimento. E ne approfitta per spronare Genova, che turisticamente sta facendo benissimo, ma ha anche alcuni limiti strutturali da correggere. «Sono felice per Genova e per la Liguria di questo riconoscimento - interviene nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri a Roma - . Lo guardo dal punto di vista del turismo. Oggi parlare di turismo è improprio, bisogna parlare di turismi e lo sport fa parte a pieno titolo di questi turismi. Gli eventi sportivi aiutano a destagionalizzare il turismo, che deve essere la nostra direzione. Credo che tutto questo funzioni da acceleratore, ci servono gli acceleratori degli eventi per poter fare le infrastrutture». Eccola la tirata d'orecchie. O meglio, la spinta a fare meglio: «Non parlo solo degli impianti sportivi ma anche di aeroporti, treni e strutture ricettive. E uso questo evento per fare un appello al sindaco. A Genova mancano gli alberghi, se non ci sono diventa un problema. Non solo a Genova, per carità, ma un po' in tutta Italia, ci dobbiamo mettere a lavorare per avere più alberghi. Noi vi sosteniamo anche dal punto di vista economico perché ci crediamo e lasciatemi dire che noi abbiamo un vantaggio, siamo l'Italia».

E a giudicare dal programma snocciolato ieri nel corso della cerimonia nella Sala stampa dello Stadio Olimpico, organizzata da Acs Europe, la Federazione delle Capitali e delle Città Europee dello Sport, per la presentazione nazionale dei valori di Genova 2024, di strutture ricettive ne serviranno davvero parecchio. A Genova e in tutta la Liguria. La previsione di impatto economico sul territorio, ad oggi correlabile ai soli pernottamenti stimati, supera i 9 milioni di euro di indotto diretto a cui dovranno aggiungersi le altre voci di spesa di atleti, turisti e visitatori nonché le spese indirette. Il calendario di attività e manifestazioni è tuttavia in continua

CAPITALE EUROPEA 2024

Genova è la casa dello Sport «Ma non ha gli alberghi»

La città insignita del riconoscimento europeo. Il ministro del Turismo: «Ottima occasione per aumentare le strutture»



evoluzione e in costante aggiornamento sul sito www.genova-sport2024.it e sui canali social con l'hashtag #genovasport2024.

«Oggi è un onore presentare a livello nazionale il grande progetto di Genova Capitale Europea dello Sport 2024 - ha sottolineato ieri il sindaco Marco Bucci -. Il Comune di Genova crede nei valori dello sport e nell'educazione dei giovani anche attraverso la disciplina che molte attività sportive insegnano. Fin da subito abbiamo sostenuto questo evento di estrema importanza per l'immagine del capoluogo ligure, per il ritorno turistico in grado di generare ma anche per la ricaduta positiva che ha portato agli impianti sportivi genovesi. Praticare sport significa salute, porta benefici a livello fisico e psicologico e contribuisce a far crescere dei buoni cittadini». Un palcoscenico internazionale che ovviamente sarà sostenuto con

il massimo sforzo da tutto il Paese, come confermato dai massimi esponenti dello Sport a livello istituzionale. «Genova sta dando un contributo importante all'ingresso dello sport nella nostra Costituzione - ha ribadito il ministro dello Sport e i Giovani Andrea Abodi -. L'Agenda dello sport di Genova ha una sua maturità e una sua stabilità. Ho avuto occasione di visitare il Museo delle società centenarie e Genova ha la consapevolezza delle sue radici, dove la storia sportiva si intreccia con quella civile. La Liguria è la prima regione per palestre scolastiche, con una media del 60% laddove la media nazionale è del 40%. Genova può contare su realtà straordinarie di associazioni, che sono il tessuto connettivo del nostro paese». «Sarà un anno assolutamente importante per la città e per Regione. Il calendario è fitto e ricco di attività e noi faremo la nostra parte insieme al presidente regionale presidente Antonio Micillo - ha chiosato il presidente del Coni Giovanni Malagò -. Genova ha dato i natali alla prima società di calcio ma anche ad altre realtà di varie discipline sportive. Qui ci sono numerose eccellenze sportive. La notizia più bella, oltre al riconoscimento di Capitale Europea dello Sport è quella del nuovo Palasport: non esista disciplina indoor che non potrà essere ospitata. Sarà contenitore meraviglioso».

■ Fino a 30mila euro a fondo perduto a copertura del 50% degli investimenti effettuati per ampliare ed ammodernare l'azienda o per rendersi più performanti nell'efficientamento energetico e nello sviluppo sostenibile, con la restante parte a finanziamento agevolato e garantito dai Confidi convenzionati. Queste alcune delle opportunità annunciate dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessio Piana in favore delle imprese liguri giovani, femminili, neo costituite, storiche, di qualità o dell'entroterra previste da 'Garanzia Artigianato Liguria' e 'Cassa Commercio Liguria'.

I due strumenti di accesso al credito agevolato, in apertura a marzo, sono stati presentati agli imprenditori dal Dipar-

LA REGIONE METTE A DISPOSIZIONE PIÙ RISORSE

Fondi alle imprese storiche e under 35

timento dello Sviluppo economico di Regione Liguria, in collaborazione con il Sistema camerale e le associazioni di categoria dell'artigianato e del commercio, al Palazzo della Borsa di Genova. «È una giornata importante e molto attesa perché lanciamo le nuove edizioni di due misure fondamentali per sostenere comparti, come l'artigianato e il commercio, strategici per il nostro tessuto economico. Basti pensare che insieme valgono oltre l'80% delle imprese liguri - ha spiegato ieri l'assessore Piana -. Con le precedenti edizioni dei due strumen-

ti abbiamo sostenuto più di 1800 attività economiche liguri, con erogazioni che hanno superato i 32 milioni di euro. Numeri che ci hanno spinto a rafforzare le due misure con nuovi 39 milioni di euro (19,5 milioni di euro a strumento), garantendo soluzione di continuità agli investimenti delle imprese, grazie alla retroattività al 1° luglio 2023».

Il fondo opera attraverso quattro forme di agevolazione combinate: la riasicurazione, l'abbuono di commissioni di garanzia, il contributo per la riduzione dei costi d'interesse e il contributo a

fondo perduto. Possono far richiesta di contributo a fondo perduto: le imprese dell'entroterra, quelle in possesso di marchi di qualità («Artigiani in Liguria», «botteghe storiche», «Liguria Gourmet», «Genova Gourmet Bartender», «Genova Gourmet Caffetteria» e/o marchi riconosciuti dalle Camere di Commercio liguri o promossi da Regione Liguria), le imprese che hanno maturato almeno vent'anni di attività, le aziende avviate da non oltre un anno rispetto alla data di presentazione della domanda, le imprese femminili e quelle under 35.

—| Mentre l'Anpi accusa chi ha commemorato il Giorno del Ricordo con le parole di Mattarella

«A Genova democrazia sospesa, temo per la sicurezza»

Il presidente nazionale del Comitato 10 Febbraio sulla vicenda della targa deturpata in memoria delle foibe

■ «Genova dà l'impressione di essere una città in cui certi personaggi godono di una speciale impunità».

Silvano Olmi, presidente nazionale del Comitato 10 Febbraio, che difende e diffonde la storia della tragedia giuliano-dalmata, non usa mezzi termini per definire quanto accaduto a Genova, con l'ennesimo vilipendio della targa a Norma Cossetto ad opera di «Genova Antifascista».

Presidente, come ha saputo della vicenda?

«Sui social è stato un tam tam. Gli autori si sono vantati del gesto. Ma c'è stata anche una forte reazione sdegnata contraria. E il servizio sul vostro Giornale è stato molto apprezzato nel silenzio generale».

Ha detto che chiederà la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblici?

«Sì, e ribadisco la richiesta anche adesso, pubblicamente. Non è ammissibile che certi oltraggi restino impuniti».

A una certa parte politica è concesso tutto?

«Lo dico da giornalista, vedo una congiura del silenzio su certi argomenti. E mi dispiace che anche le istituzioni a Genova restino immobili».

Cosa intende?

«A ottobre ho scritto a Comune e Regione quando venne distrutta la targa a Norma Cossetto. Non sono neppure stato degnato di una riga di risposta».

Qui c'è massimo silenzio sul danneggiamento. In compenso viene dato ampio risalto a chi si straccia le vesti mettendo sotto accusa le manifestazioni del 10 febbraio.

«Si sta evolvendo la strategia. Finora portavano avanti teorie negazioniste, organizzando e invitando ai loro dibattiti esponenti che contestavano verità storiche ormai assodate. Ora hanno capito che sono indifendibili e sono passati alla tattica giustificazionista».

Cioè?

«Iniziano a far raccontare che le persecuzioni dei partigiani comunisti di Tito sono state una reazione a quel-

lo che avrebbero fatto gli italiani, agitano il solito ritornello sui crimini fascisti, dicono che l'Italia aveva usurpato quelle terre».

Contestano anche i numeri della persecuzione.

«Ritengo che anche una sola vita umana non meriti simili atrocità, ma è vergognoso sentir raccontare che sarebbero state uccise al massimo 3 o 4 mila persone e ridurre a 15mila italiani il fenomeno dell'esodo forzato».

La rivendicazione del danneggiamento della targa a Genova contiene anche un terribile incitamento all'omicidio politico.

«Il riferimento al delitto Venturini è gravissimo. Ma dimostra anche la profonda ignoranza di certe posizioni. Quell'episodio vide un giovane operaio, volontario di una pubblica assistenza, morire per mano di chi giocava a fare il rivoluzionario di sinistra».

La cosa la preoccupa?

«Mi preoccupa il fatto che a Genova non ci sia rispetto e tutela della de-

mocrazia. Era già accaduto in occasione della manifestazione *Una rosa per Norma*, lo scorso anno. Chi ricordava il sacrificio di Norma Cossetto venne aggredito e contestato da esponenti antifascisti. Avevo avuto personalmente contatti con i vertici della Digos. È stato tutto inutile, hanno avuto la possibilità di farlo ugualmente».

Non accadde per fortuna nulla di grave.

«Non voglio pensare cosa potrebbe accadere se la prossima volta, qualcuno che partecipa alla manifestazione autorizzata e in linea con la legge sul Giorno del Ricordo dovesse raccogliere un fumogeno gettato dagli antagonisti e lo rilanciasse al mittente».

Il Comitato 10 Febbraio rilancerà le proprie iniziative a Genova?

«Ancora più convintamente. Sarò a Genova in ottobre, per la prossima *Rosa per Norma*, dopo essere passato a Chiavari e La Spezia. Ho la Liguria nel cuore, ci ho vissuto e sofferto particolarmente a vedere certe situa-

zioni».

Sempre senza dire una sola parola sull'oltraggio alla targa per Norma Cossetto, l'Anpi accusa invece i Municipi Media e Bassa Valbisagno di aver invitato ai loro eventi commemorativi per il Giorno del Ricordo, esponenti di Casapound. Una falsità. Uno dei due presunti estremisti, il saggista, scrittore ed editore Andrea Lombardi ha chiuso cinque anni fa ogni collaborazione che aveva avuto con il movimento di destra come pure le ha tuttora con amministrazioni di ogni colore politico, mentre Giulio Benvenuti, autore di origine istriana, già in passato era stato accusato perché sotto un suo post su facebook era comparsa un'immagine nella quale spuntava una parte del logo di Casapound, immediatamente rimossa. Lombardi in particolare ricorda di aver letto, alla manifestazione, il discorso di Mattarella sulla strage degli italiani. I Municipi respingono sdegnati «l'inaccettabile ombra gettata da Anpi». Che da parte sua può continuare a tacere sull'evento che ha scatenato tutto. Nessuno gli chiede di rinnegare la linea squadrista di Genova Antifascista.

■ Pochi melomani e musicisti avranno ammesso di aver sentito parlare, seppur qualche volta, di un personaggio che illuminò con la sua arte, il suo genio, gli ascoltatori dell'Argentina e dei paesi vicini dei primi anni del 1900, prima che l'Associazione Anfossi gli dedicasse la «prima» della sua stagione.

Rodolfo Zanni compositore, direttore d'orchestra e pianista, è stato un grande musicista nato a Buenos Aires da genitori italiani (la madre era genovese) e vissuto all'inizio del "900". Quando morì prematuramente in un modesto albergo di Cordoba nel 1927, aveva solo 26 anni: 9 meno di Mozart, tanti quanti Pergolesi, 5 meno di Schubert. Lo chiamavano il Mozart argentino.

Il mistero avvolge la sua morte: il certificato medico parla di polmonite, ma tutta la stampa e i necrologi pubblicati raccontano di un evento imprevisto, inaspettato, improvviso. Viene inumato nel cimitero di San Jeronimo e qualcuno rimasto sconosciuto, in assenza dei parenti, ne dispone la sepoltura in luogo sconosciuto, riservato ai "disidentes" ebrei, omosessuali, massoni, anarchici...; e dopo qualche anno, il corpo viene riesumato non si sa da chi e traslato non si sa dove. Se ne perdono le tracce. Più inquietante ancora appare la scomparsa delle (almeno) 80 opere di musica classica da lui composte.

È un giallo vero e proprio. E un giallo è quello che ha aperto ieri sera il program-

DOCUFILM E CONCERTO DELL'ASSOCIAZIONE ANFOSSI

Genova riscopre e celebra Zanni, il Mozart argentino

Una serata dedicata al mistero che avvolge il musicista di origini liguri che sdoganò il tango e morì a 26 anni



ARTISTI Fabrizio Mocata e Fabio Armiliato, protagonisti del concerto di ieri sera

ma culturale del 2024 dell'Associazione Anfossi, con la proiezione presso la Biblioteca Universitaria di "Enigma in tempo rubato", un docufilm di Giuseppe Zanni (discendente del musicista) con la partecipazione straordinaria del tenore Fabio Armiliato, per la regia di Francesco Cordio. A seguire, al pubblico è stato of-

ferto un concerto con gli stessi spartiti che Rodolfo Zanni diresse un secolo fa e alcune canzoni del Tango composte da Carlos Gardel nel periodo in cui il compositore legittimò, attraverso articoli e importanti dichiarazioni, il genere musicale del Tango, allora relegato nei postriboli di Buenos Aires. I brani sono stati cantati dal

tenore Fabio Armiliato accompagnato al pianoforte da Fabrizio Mocata, che ha eseguito anche alcune sue composizioni pianistiche ispirate da temi tratti dalle opere dello stesso Rodolfo Zanni.

L'evento di ieri sera, dedicato a un «figlio» sconosciuto della Genova che vedeva molte famiglie partire alla

A SAMPIERDARENA PUIL

Il Pub diventa lo Zelig genovese

Mugugni, in stile genovese. Ma anche tavolacci di legno, birre, e risate. Tante risate. Domani sera torna Mugugni, la serata di stand-up comedy nel ponente di Genova. L'appuntamento è alle 21 al Big Ben Pub di via Daste, 108/R, a Sampierdarena, storico pub di quartiere conosciuto come "da Mauri" o "108". Sul palco improvvisato di questo improbabile pub che si è ritrovato a essere una sorta di Zelig genovese, comici liguri, genovesi e comici d'importazione. Il tutto grazie a un'idea nata dall'estro di due amici, ovviamente sampierdarenesi: lo scrittore Marco Cubeddu e l'attore Emilio Vedelago. Un mix di artisti navigati, protagonisti televisivi, comici alle prime armi e assoluti esordienti: chi prova materiale nuovo, chi cavalca vecchi successi, chi improvvisa coinvolgendo direttamente il pubblico. Domani sul palco: Alex Giuliano, Luca Bruzzone, Pietro Maccabei, Gabriele Righi, Marina Minetti

volta della Merica in cerca di fortuna, è stato anche una sorta di «risarcimento» a un grande musicista che ha subito una vera e propria damnatio memoriae spietata ed efficace volta a distruggere il ricordo della persona, le sue azioni, la sua musica, a cancellare la sua vita.

«Un nome perduto nelle ombre dell'oblio, un talento musicale dimenticato, ignorato anche dai musicologi più attenti nonostante avesse illuminato con la sua arte l'Argentina dei primi anni del Novecento - ha spiegato il suo discendente, l'avvocato Giuseppe Zanni che ha curato il docufilm -. Rodolfo Angelo Deo Zanni viene così restituito alla storia della musica attraverso indagini serrate, complicate, durate anni, attraverso diversi continenti (Buenos Aires, Parigi, Texas e Italia) e condotte sotto la mia guida da alcuni team di investigatori. Gli strumenti per la riscoperta sono stati un libro e da ultimo un film documentario. Il mondo musicale è ora in fermento e desideroso di ritrovare almeno una parte delle sue opere, cancellate da questa feroce damnatio memoriae e svanite nel nulla, per le quali i contemporanei lo avevano tanto osannato».

La serata, tra proiezione del docufilm e successivo concerto, è stata una vera e propria anteprima nazionale che ha fatto seguito a un grande successo che la riscoperta del grande musicista di origini genovesi sta riscuotendo a livello internazionale.

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

INTERVISTA ESCLUSIVA, ALLA LUCE DELLE RECENTI DICHIARAZIONI DI DONALD TRUMP, CON L'ON. GANCIA



L'Europarlamentare Gianna Gancia rilancia la necessità di un nuovo sistema unico di difesa europeo

«Serve un cambio di passo dell'Europa sulle politiche comuni di difesa, per una maggiore indipendenza militare»

■ La vera bussola per comprendere il nostro contesto sociale non risiede nei social, ma nel contatto diretto con la gente. Fateci caso: spostatevi nei mercati, nelle piazze e ascoltate le storie di coloro che hanno vissuto la guerra o ne hanno appreso dagli anziani. È da qui, da un'integrazione di esperienze generazionali, che prende avvio il futuro del nostro Paese e dei nostri figli.

Proprio in questi giorni, con gli echi di conflitti alle porte dell'Europa e del Mediterraneo, le persone esprimono tutta la loro preoccupazione sugli scenari futuri resi ancora più foschi dopo le dichiarazioni di Donald Trump su un possibile non intervento militare USA a protezione di quei Paesi NATO che non rispettino l'impegno di raggiungere il 2% del PIL in spese per la difesa. Tra questi Paesi, ci sarebbe anche l'Italia.

In merito abbiamo voluto sentire per un commento l'Europarlamentare Gianna Gancia che, fin dall'inizio della crisi nel Mar Rosso, si era espressa a favore di un sistema di difesa europeo unico.

“Dobbiamo andare oltre la provocazione espressa in un comizio elettorale da Donald Trump ed anzi prenderne spunto per riflettere in modo pragmatico sulla difesa del nostro continente”, ha affermato l'On. Gancia, dal suo ufficio a Bruxelles. “È necessario perseguire la strada verso una maggiore indipendenza militare dell'UE”.

Oggi, più che mai dalla sua creazione, è chiaro che l'Unione Europea si trova a un bivio cruciale per il suo futuro geopolitico e di sicurezza. Di fronte al rischio reale di un nuovo isolazionismo americano, non possiamo più affidarci ciecamente al sostegno esterno. Come possiamo far fronte a questa situazione?

“La mia posizione è chiara”,



ha risposto l'Europarlamentare Gianna Gancia: “con lo slogan provocatorio ‘né con Washington né con Mosca’ ho voluto sottolineare l'importanza di un'Unione Europea capace di difendere i propri valori e interessi, senza dipendere da potenze esterne. La nostra autonomia strategica è essenziale non solo per la nostra sicurezza, ma anche per mantenere la pace e la stabilità nel nostro continente e nel mondo. È tempo di agire con decisione e rapidità per costruire insieme un'Europa finalmente forte, libera e indipendente”.

Spendere insieme, per spendere meglio
Nell'intervista l'Onorevole Gianna Gancia sottolinea la crucialità di una risposta coordinata tra i Paesi membri dell'UE.

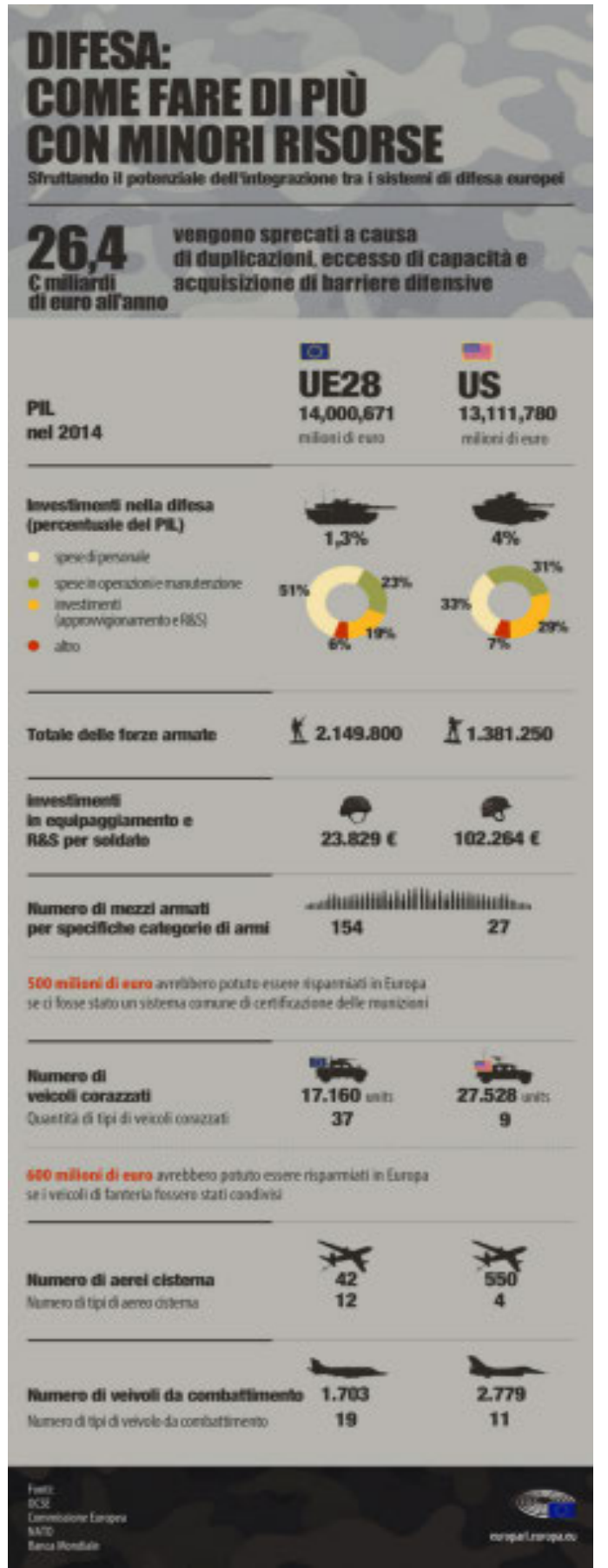
“Oggi, l'Europa sembra finalmente muoversi verso una condivisione unitaria come si intravede nella risposta alla crisi del Mar Rosso, rappresentando progressi significativi rispetto alla frammentazione del passato. Ma serve agire su tre fronti - ha spiegato l'On. Gancia - un sistema unico di difesa europeo, una vera politica industriale milita-

re efficace che ci renda autosufficienti (penso ad esempio alla polvere da sparo, per la quale dipendiamo da Russia e Cina) e anche una maggiore integrazione nell'ottica di un esercito unico europeo”.

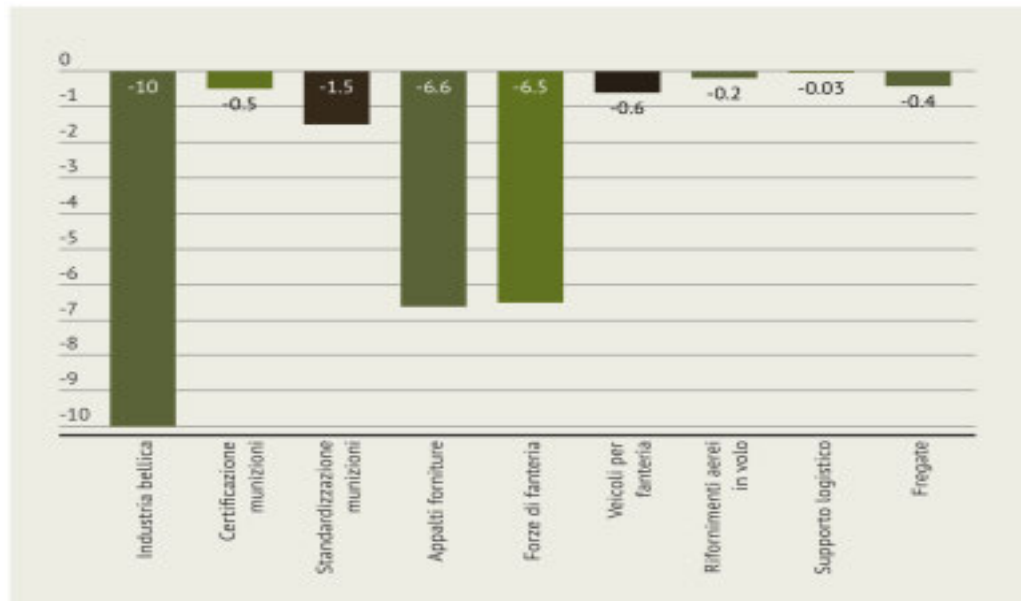
Nonostante le difficoltà finanziarie apparenti di una tale progettualità, l'On. Gancia ha evidenziato come una raziona-

lizzazione dell'esercito potrebbe portare a risparmi significativi. “L'idea è spendere di più, spendere insieme e, soprattutto, spendere meglio. L'84% degli equipaggiamenti viene ancora acquistato dai singoli Stati, mentre farlo a livello europeo abbatterebbe i costi, per una banale questione di quantitativi. Secondo i dati dell'Agenzia europea per la difesa, infatti, 26 miliardi di euro all'anno vengono sprecati a causa di duplicazioni nelle acquisizioni, 500 milioni di euro l'anno avrebbero potuto essere risparmiati se ci fosse stato un sistema comune di certificazione delle munizioni, come pure 600 milioni di euro l'anno se i veicoli di fanteria fossero stati condivisi, e così via”, ha spiegato. “Ricordo, inoltre, che l'81% dei cittadini europei sono già a favore di un nuovo sistema di difesa europeo che include un esercito unico”.

L'Europa si trova sotto minaccia nel Mediterraneo con il conflitto in Israele e la minaccia dei ribelli Houti, senza dimenticare le tensioni in Libia, colpi di Stato in Africa e la Russia che esercita pressioni dalla



Quanto si risparmierebbe con l'esercito europeo



la di una modesta collaborazione, un patchwork di accordi bilaterali e multilaterali circoscritti.

Non un esercito per l'aggressione, ma per la difesa.
“Un sistema unico europeo rappresenterebbe un deterrente di difesa, non un'iniziativa aggressiva”, ha chiarito l'On. Gancia. “E per difesa non mi riferisco soltanto alle guerre classiche, ma anche alle aggressioni alla libertà di navigazione, al blocco delle materie prime, agli attacchi informatici, alle fake news che fanno opinione”.

In un mondo in cui gli equilibri geopolitici sono in continua evoluzione, si prospettano scenari sempre più mutevoli di fronte ai quali “dobbiamo farci trovare pronti e non delegare ad altri la strategia e la difesa dell'Europa. La difesa comune sarà essenziale per il nostro futuro e per la sicurezza dei cittadini”, conclude l'On. Gianna Gancia.

Una visione, quella dell'Europarlamentare, che ben si collega alla nostra riflessione iniziale sul sentire profondo della gente in questo cruciale momento storico in cui le persone esprimono tutta la loro preoccupazione sugli incerti scenari futuri.



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino

